

COMUNE DI SORRENTO

Città Metropolitana di Napoli

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Relazione del responsabile del servizio finanziario

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a Missioni e Programmi, in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2024/2026 proposto è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, tra le quali la stesura della presente Nota Integrativa al Bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti :

- il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle Entrate e delle Spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il solo primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese del personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- la costituzione del Fondo Garanzia debiti commerciali (FGDE).

La struttura del bilancio è stata articolata in Missioni, Programmi e Titoli, sostituendo la precedente struttura per Titoli, Funzioni, Servizi e Interventi.

L'elencazione delle Missioni e dei Programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle Entrate, la tradizionale classificazione per Titoli, Categorie e Risorse è sostituita dall'elencazione di Titoli e Tipologie.

Ai sensi delle disposizioni recate dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011(punto 9.11), dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 7) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 8) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

L'attività di programmazione, anche quest'anno, non può prescindere dal considerare gli effetti negativi determinati dal perdurare della situazione di conflitto internazionale russo-ucraina, nonché dell'aggravarsi delle tensioni Israelo-palestinesi nella striscia di Gaza, che ha determinato una grave crisi energetica sul piano nazionale, accompagnata da forti rincari dei prezzi di approvvigionamento delle fonti energetiche e dei materiali e servizi in genere.

L'andamento del tasso di inflazione non accenna a ritornare nell'immediato ai livelli pre-crisi, tant'è che la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 settembre 2023, prevede un tasso di inflazione programmata all'8,1% per il 2022, al 5,6% per il 2023 ed al 2,3% per il 2024.

Inoltre, altro parametro che dovrà essere considerato, in particolar modo sui mutui a tasso variabile già contratti, riguarda l'aumento del tasso BCE dal 20 settembre 2023 (+ 0,25%, con tasso BCE che si assesta al 4,5%).

Di contro, si confermano le ottime previsioni per quanto riguarda l'andamento della stagione turistica, che dovrebbe confermare, se non migliorare, gli ottimi risultati già conseguiti nel 2023.

Tali fattori di perdurante incertezza condizionano la tenuta dell'equilibrio del presente bilancio, evidenziando la necessità di porre particolare attenzione alla salvaguardia equilibri ex art. 193 TUEL da predisporre nel corso dell'anno entro il mese di luglio. Infatti, gli effetti della menzionata crisi energetica e dell'incremento del tasso di inflazione si riflettono in una ragionevole previsione di aumento indiscriminato dei costi di acquisto per beni e servizi, con particolare riferimento alle forniture di energia elettrica e combustibili, cui, però, non trovano corrispondenza maggiori previsioni di entrate in egual misura, non potendosi, come avvenuto nell'esercizio trascorso, far affidamento ai contributi straordinari erogati dallo Stato per garantire la continuità dei servizi ovvero ricorrere all'utilizzo di particolari deroghe contabili.

A fronte di un incremento tariffario dell'energia elettrica del 18,6% nel 4° trimestre 2023, rispetto al trimestre precedente e di un incremento tariffario del gas del 4,8% nel mese di settembre 2023 annunciati da ARERA, non potrà farsi ricorso, quindi, a misure straordinarie e i conseguenti rincari potranno essere finanziati, nel bilancio di previsione 2024/2026, solo con entrate correnti ripetitive.

Infatti, dal 2024, non sarà più possibile beneficiare del contributo straordinario erariale per garantire la continuità dei servizi erogati, né utilizzare, in via eccezionale e derogatoria i proventi delle sanzioni CDS e dei parcheggi a pagamento a copertura della spesa per le utenze di energia elettrica e gas, nonché approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo o di svincolare quote di avanzo vincolato di amministrazione, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, per finanziare i maggiori costi energetici.

LE ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE TRIENNIO 2024-2026:

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie. Dal 2014 è stata introdotta la IUC, articolata in IMU e Tari. Dal 2020 la Tasi è stata abolita. Le imposte principali sono l'IMU, l'imposta di soggiorno e l'imposta sulla pubblicità. Tra le tasse troviamo la Tari (ex Tares/Tarsu) destinata a coprire il costo integrale del servizio dei rifiuti solidi urbani.

Per il triennio 2024-2026 sono confermate le aliquote e le tariffe stabilite per l'anno 2023, ad eccezione di quelle relative alla TARI, per la quale sarà possibile procedere entro il termine di approvazione del bilancio alla determinazione delle tariffe sulla base dell'approvazione del Piano economico finanziario, redatto secondo le disposizioni della deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021 (MTR 2), da inviare all'Ente territorialmente competente (ATO) per la validazione e, successivamente, alla stessa Autorità per l'approvazione definitiva.

Tanto in ragione del disposto della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all'art. 1, comma 169, prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto

dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e, in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Le previsioni relative alle entrate tributarie del triennio 2024-2026 sono state formulate dal servizio tributi avuto riguardo al trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, nonché alle basi informative (catastale, tributaria, ecc.) in loro possesso.

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle **principali entrate comunali**.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Il Servizio Tributi con propria relazione ha fatto presente che il gettito iscritto risulta in linea sia con le risultanze catastali (IMU/Tasi) che con le banche dati in possesso dell'ente . Considerata l'esenzione dell'abitazione principali e delle pertinenze e l'attribuzione allo Stato del gettito degli immobili di categoria D, il gettito è attualmente determinato dalle abitazioni a disposizione per circa il 50%. Delle categorie C non pertinenziali e commerciali per circa il 38% , da uffici per circa il 5% , da abitazioni principali di lusso non esenti per circa il 4% , da terreni e da aree fabbricanti per il restante 3%.

Con l'accorpamento del prelievo della TASI a quello dell'IMU, ad opera dell'art. 1, comma 738 e seguenti della Legge n. 160/2019, la disciplina della "nuova" IMU ha introdotto una novità, rispetto alle altre precedenti disposizioni, in materia di imposizione locale sugli immobili. In particolare, la modifica è intervenuta con riguardo agli adempimenti in materia di deliberazione delle aliquote IMU: la specifica previsione, dettata dall'art. 1, comma 756, della richiamata Legge n. 160/2019, pone vincoli ai Comuni nella diversificazione della aliquote IMU da approvare con delibera di Consiglio Comunale, limitando di fatto la potestà regolamentare riconosciuta agli enti locali. L'adempimento doveva decorrere dall'anno d'imposta 2021, in ragione della necessità di emanazione di un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevista entro il 29 giugno 2020, con cui dovevano essere espressamente individuate le aliquote applicabile alle diverse fattispecie imponibili.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il D.M. 7 luglio 2023, ha individuato le fattispecie per le quali i comuni possono diversificare le aliquote IMU. L'articolo 3 del decreto prevede che i comuni debbano elaborare il prospetto con le aliquote scelte tramite l'applicazione informatica disponibile nella sezione del Portale del federalismo fiscale.

Tuttavia, nonostante la legge di bilancio 2023 stabilisse che il primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto era fissato al 2024, ora, invece, in base a quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132/2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 170/2023, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto, accedendo all'applicazione informatica disponibile nel Portale del federalismo fiscale, decorre dall'anno di imposta 2025. Al riguardo si ricorda che la delibera approvata senza il prospetto è improduttiva di effetti e sono state ripubblicate le linee guida aggiornate per l'elaborazione e la trasmissione del prospetto delle aliquote IMU.

Il Dipartimento delle Finanze del MEF, con comunicato diffuso il 30 novembre 2023, ha reso noto ai comuni la proroga, avvisando che l'applicazione informatica denominata "Gestione IMU" resterà a disposizione, ai fini del proseguimento della fase sperimentale e i prospetti inseriti durante la fase sperimentale non avranno alcuna valenza.

Nello stesso comunicato del 30 novembre scorso, il Dipartimento fornisce indicazioni in merito alla trasmissione, per l'anno di imposta 2024, della delibera approvativa delle aliquote dell'IMU sul Portale del federalismo fiscale, che avverrà secondo le modalità finora utilizzate, previste dall'art. 13, commi 15 e 15-bis, del D.L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, vale a dire tramite l'inserimento del testo della delibera stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

Si richiamano le altre novità introdotte dalla Legge di bilancio 2023 in ambito di aliquote IMU con l'art. 1, comma 837, della Legge n. 197/2022, che riguardano due disposizioni in particolare. La prima, con riferimento al comma 756 sopra richiamato e alle modalità di approvazione della aliquote IMU, ha consentito che con il decreto sopra ricordato venissero in effetti modificate/integrate le fattispecie di cui ai commi da 748 a 755, per le quali possono essere diversificate le aliquote dell'IMU da parte dei Comuni.

Oltre all'intervento ricordato, il comma 837 ha provveduto ad introdurre un'ulteriore disposizione di modifica, con riferimento al comma 767, con cui viene posta una deroga alla disposizione di cui all'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, stabilendo un obbligo annuale di approvazione delle aliquote IMU, in conformità a quanto specificato al comma 757 della richiamata Legge n. 160/2019.

Tuttavia in virtù della proroga stabilita dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2023, ne deriva che, per l'anno 2024, non vigendo per l'anno 2024 l'obbligo di diversificare le aliquote dell'IMU utilizzando le fattispecie individuate nel decreto del 7 luglio 2023, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicheranno, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, le aliquote vigenti nell'anno di imposta 2023.

Le aliquote IMU in vigore sono state deliberate nella seduta di Consiglio comunale del 16/03/2023, con cui sono state confermate per il 2023 le aliquote in vigore nell'anno 2022. Per l'anno 2024, sulla base della proposta di deliberazione di consiglio comunale depositata agli atti è prevista la parziale modifica delle aliquote IMU in vigore. In particolare si riporta di seguito il quadro sinottico delle aliquote previste per l'anno 2024:

TIPOLOGIA IMMOBILE	DETRAZIONE	ALIQUOTA
<i>Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7</i>	€ 200,00	5,60 ‰
<i>I. Abitazioni locatate esclusivamente con canoni agevolati di cui all'art. 2 comma 3 della Legge n. 431/1998 tra privati a persone fisiche che risiedano anagraficamente nell'alloggio alle condizioni definite dagli accordi locali; II. Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti entro il 1° grado che risiedano anagraficamente nell'alloggio che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; III. Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti entro il 2° grado che risiedano anagraficamente nell'alloggio; IV. Abitazioni con contratto registrato a far data dal 1° gennaio 2020 a cittadini residenti a Sorrento a condizione che nelle stesse non siano esercitate attività extra-alberghiere o di B&B;</i>		7,60 ‰
<i>Terreni agricoli</i>		8,60 ‰
<i>Immobili di categoria catastale C2, C6, C7 locati o concessi in comodato d'uso a parenti entro il 2° grado residenti a Sorrento;</i>		8,60 ‰
<i>Immobili appartenenti alla categoria catastale D (tranne D/10) di cui 0,76% quota riservata allo Stato e 0,20% quota riservata al Comune</i>		9,60 ‰
<i>I. Immobili di categoria A/10 (uffici e studi privati); II. Immobili di categoria catastale B; I. Immobili di categoria catastale C1, C3, C4, C5;</i>		9,90 ‰
<i>I. Abitazioni tenute a disposizione dal proprietario II. Abitazioni destinate ad attività turistico-ricettive III. Immobili di categoria catastale C2, C6, C7 non pertinenti di abitazioni principali e tenuti a disposizione dal proprietario; IV. Tutte le fattispecie non ricomprese nei punti precedenti.</i>		10,60 ‰

Il gettito IMU previsto per il 2024, tenuto conto dell'accorpamento della TASI, è pari ad € 7.374.500,00.

L'attività di accertamento e riscossione dell' IMU verrà effettuata in collaborazione e con il supporto della società Andreani Tributi srl, aggiudicataria dell'appalto di servizi di attività in materia tributaria e di entrate comunali, giusta determinazione n. 691 del 11/05/2021. Il gettito, sulla base delle proiezioni e il confronto tra dovuto/versato, prevede un recupero d'imposta pari ad € 1.060.000,00.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

L'articolo 1 comma 683 della Legge 147/2013 stabilisce che: "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia [...]".

L'articolo 151 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 dispone che "gli enti locali [...] deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre".

con l'articolo 3 comma 5-quinquies del D. L. 228/2021 è stato introdotto, però, il c.d. "sganciamento TARI", disponendo che: "a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. [...]". Successivamente l'articolo 43 comma 11 del D. L. 50/2022 è intervenuto a modificare l'articolo 3 comma 5-quinquies citato, specificando che: "[...] Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile". Alla luce delle norme sopra richiamate, i Comuni possono dunque procedere all'approvazione del bilancio di previsione previsto per il triennio 2024-2026 anche in assenza delle tariffe TARI relative all'annualità 2024, provvedendo all'approvazione di queste ultime entro il 30 aprile 2024, o eventuale termine successivo nel caso in cui la scadenza per la deliberazione del bilancio di previsione venga posticipata ad una data successiva al 30 aprile, sulla base del Piano finanziario redatto per l'anno 2024 in considerazione dei costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 (2022).

La TARI del 2024 si caratterizza per il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 3° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021, che reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

Con la deliberazione dell'Autorità 3 agosto 2023, 389/2023/R/RIF, si è previsto e regolato l'"Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)".

Successivamente l'ARERA, con determina n. 1/2023, ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la loro trasmissione ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

Sono adottati i seguenti schemi tipo:

- a) il tool di calcolo comprensivo dello schema di piano economico-finanziario di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025;
- b) lo schema tipo di relazione di accompagnamento;
- c) lo schema tipo di dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato e per i gestori di diritto pubblico.

Gli Enti territorialmente competenti, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, provvedono, per ciascun ambito tariffario di propria pertinenza, alla trasmissione tramite apposita procedura resa disponibile via extranet, con compilazione di maschere web e caricamento di moduli reperibili sul sito, nonché degli ulteriori atti e informazioni richiesti, inviando in particolare la seguente documentazione:

- a) il piano economico-finanziario di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025, la relazione di accompagnamento e la dichiarazione di veridicità del gestore, redatti secondo gli schemi-tipo;
- b) le delibere di approvazione del piano economico-finanziario di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 e dei corrispettivi per l'utenza finale relativi alle annualità 2023 e 2024.

Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'articolo 2 del MTR-2 e all'articolo 1 della deliberazione 389/2023/R/RIF, i criteri applicati e le eventuali specificità che caratterizzano la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo necessarie per la predisposizione del piano economico-finanziario di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 devono essere opportunamente illustrate nella relazione di accompagnamento di cui al comma 27.4 del MTR-2, secondo lo schema tipo della relazione di accompagnamento.

Con il provvedimento in parola si consente, inoltre, di valorizzare il recupero del conguaglio riconducibile agli scostamenti tra i costi riconosciuti in sede di prima approvazione della predisposizione tariffaria 2022-2025, con riguardo all'annualità 2023 (annualità per la quale è stato assunto, in sede di prima approvazione, un tasso di inflazione nullo ai sensi del comma 7.5 del MTR-2) e quelli riquantificabili considerando il tasso di inflazione pari a I 2023 = 4,5%, individuato dalla deliberazione 389/2023/R/RIF. (di seguito: deliberazione 389/2023/R/RIF).

Con deliberazione di consiglio comunale n. 11 del 21 marzo 2022, avente ad oggetto "approvazione del piano tariffario Tassa Rifiuti (TARI) 2022", si prendeva atto del piano economico finanziario grezzo 2022 predisposto dal gestore del servizio di igiene urbana, Penisolaverde SPA, e approvate le tariffe TARI per utenze domestiche e non domestiche per il 2022.

L'art. 4 della predetta delibera ARERA n. 363/prevede che le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi dell'Articolo 4 del MTR-2:

- a) del tasso di inflazione programmata;
- b) del miglioramento della produttività;
- c) del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
- d) delle modifiche del perimetro gestionale, con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi.

Qualora l'Ente territorialmente competente non individui obiettivi di miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate e non preveda modifiche al perimetro gestionale, le entrate tariffarie possono essere incrementate, al massimo, per il valore corrispondente alla differenza tra il tasso di inflazione programmata e il miglioramento della produttività, salvo i casi in cui si ravvisi la necessità di copertura degli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/20, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico.

Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui al punto precedente, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute.

Ai fini delle quantificazioni delle tariffe occorre tener conto, inoltre, di quanto previsto dall'art. 30, comma 5, del D.L. n. 41/2021, che permette alle utenze non domestiche, ricorrendone i presupposti, di non servirsi del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbano, vedendosi conseguentemente esonerato il pagamento della quota variabile della TARI.

La tariffe TARI 2024, nelle more di una regolamentazione ARERA, così come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019, potranno essere adottate ancora sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevede la possibilità di utilizzare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1.

Il ruolo della Tari sarà comprensivo del TEFA, da trasferire alla Città Metropolitana, calcolato nella misura del 5% delle tariffe.

L'attività di accertamento e riscossione della TARI, al pari delle altre entrate tributarie, è gestita in collaborazione con la società ANDREANI TRIBUTI SRL, aggiudicataria del servizio.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Con deliberazione di Consiglio comunale del 13.01.2022, l'addizionale comunale all'IRPEF è stata confermata nella medesima misura degli anni precedenti e precisamente di 0,70 punti percentuali con la soglia di esenzione pari ad €. 15.000,00.

Gli importi iscritti in bilancio sono stati determinati in misura pari agli importi accertabili, stante il principio che gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Al fine di quantificare al meglio la previsione di gettito da inserire in bilancio si è fatto ricorso al simulatore di gettito disponibile sul Portale Federalismo Fiscale che si basa sui più recenti dati statistici estratti dalle dichiarazioni fiscali dei contribuenti residenti nel comune e consente di simulare le variazioni dell'aliquota/e e della soglia di esenzione.

I dati estratti dall'applicativo vengono riassunti nel seguente prospetto

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2020

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
179.924.075	1.088.889	0,61

Risultato: dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
15.000	0,70	1.087.964	1.329.734	-0,08	22,12

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2020)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	5.953	3.794	63,73	-2,52	494.986	604.982	45,50	-0,95	21,06
Lavoro autonomo	132	34	25,76	-8,11	56.009	68.455	5,15	8,40	32,49
Impresa	192	116	60,42	-8,66	24.202	29.580	2,22	14,54	40,00
Partecipazione soc di pers	332	201	60,54	-4,74	50.281	61.455	4,62	9,47	33,80
Immobiliare	873	583	66,78	2,46	83.150	101.628	7,64	-2,47	19,20
Pensione	3.027	1.368	45,19	-2,01	340.196	415.796	31,27	-1,73	20,11
Altro	342	306	89,47	1,32	39.140	47.838	3,60	0,45	22,78
Totale	10.851	6.402	59,00	-2,02	1.087.964	1.329.734	100,00	-0,08	22,12

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nei commi da 816 a 836 della L. n. 160/2019.

I comuni, le province e le città metropolitane sono i soggetti attivi che lo hanno istituito a partire dal 1° gennaio 2021, in sostituzione delle precedenti forme di prelievo:

1) tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), disciplinata dagli articoli da 38 a 57 del D.Lgs. n. 507/1993;

2) canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP), disciplinato dall'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997 ;

3) imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) disciplinata dal Capo I del D.Lgs. n. 507/1993;

4) canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) disciplinato dall'art. 62 del D.Lgs. n. 446/1997;

5) canone previsto dal Codice della strada di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Il Legislatore con l'introduzione del canone unico ha inteso unificare i previgenti prelievi al fine di consentire di razionalizzare e di rendere più efficiente la riscossione e dall'altro di semplificare gli adempimenti per i soggetti passivi.

Restano vigenti le disposizioni sulla pubblicità effettuata in ambito ferroviario e quelle in materia di propaganda elettorale.

Vengono definitivamente abrogati:

- i capi I e II del D.Lgs. n. 507/1993;

- gli articoli 62 e 63 del D.Lgs. n. 446/1997;

- ogni altra disposizione in contrasto con la normativa in esame.

Il presupposto del prelievo è l'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, nonché sui beni privati, laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico sul territorio comunale, o siano posti all'esterno di veicoli adibiti sia ad uso pubblico che ad uso privato.

Il soggetto passivo è il titolare dell'autorizzazione o della concessione; nei casi riguardanti la diffusione di messaggi pubblicitari, il soggetto pubblicizzato è obbligato in solido.

Il canone è inoltre dovuto nei casi in cui l'occupazione o la pubblicità siano svolte abusivamente; in tal caso è dovuto dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in forma non autorizzata, restando comunque ferma, per la pubblicità, l'obbligazione solidale del soggetto pubblicizzato.

L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari esclude quella per l'occupazione di suolo pubblico.

Detto canone sostituisce, oltre ai c.d. tributi minori, qualunque altra forma di prelievo oggi vigente, salvo quelli connessi a prestazioni di servizi, e deve comunque garantire l'invarianza di gettito rispetto alla somma delle entrate sopresse. Con riferimento alle tariffe contenute nelle nuove norme, esse non determinano un aumento della pressione contributiva dei soggetti obbligati, poiché [...] costituiscono semplicemente una rivalutazione agli indici ISTAT, di quelle minime previste dal D.Lgs. n. 507 del 1993.

Il canone relativo alle occupazioni è quantificato in base alla durata, alla superficie, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona del territorio in cui è effettuata l'occupazione. Il prelievo è dovuto anche sui passi carrabili.

In materia di pubblicità, il canone è calcolato considerando la superficie complessiva del mezzo pubblicitario, espressa in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi.

Il Legislatore ha previsto una tariffa standard modificabile, sia per le occupazioni/diffusioni di messaggi pubblicitari aventi durata annua o superiore (considerando per intero la frazione di anno eccedente), sia per quelle con durata giornaliera (durata inferiore all'anno solare), differenziate, a seconda dei casi, in base alla classe demografica del comune, con particolari previsioni per i comuni capoluoghi di provincia e per le città metropolitane.

Il comma 821 stabilisce che la disciplina del canone unico è demandata ad apposito regolamento di competenza del Consiglio comunale, mentre è demandata alla competenza della Giunta la deliberazione delle tariffe.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29 marzo 2021 si è provveduto all'istituzione del canone unico patrimoniale, mentre con successiva Deliberazione del 20 aprile 2021 all'approvazione del regolamento comunale.

Il comma 815 della legge di bilancio 2023 modificando il termine indicato all'articolo 40, comma 1, del d.l. n. 144/2022, proroga di ulteriori sei mesi, fino al 30 giugno 2023, la possibilità per gli esercizi pubblici, titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di disporre temporaneamente strutture amovibili quali dehor, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, senza necessità delle autorizzazioni di cui agli articoli 21 e 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004)

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ai comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Le modalità di applicazione sono stabilite con deliberazione annuale di G.M. e consistono in un importo fisso associato alle tipologie di struttura ricettiva e categorie alberghiere, per un periodo d'imposta che varia da Comune a Comune.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, ambientali, del patrimonio locale e dei relativi servizi pubblici locali".

Il Comune di Sorrento con la deliberazione di C.C. n. 99 del 29 novembre 2011, ha istituito l'imposta di soggiorno ed approvato il Regolamento di disciplina. In particolare l'imposta si applica dal 1° aprile al 31 ottobre e sono previste esenzioni per i residenti, per i minorenni e per le guide e gli autisti di gruppi. Inoltre, per soggiorni superiori a 7 notti consecutive, dall'ottava non si applica l'imposta. Con delibera di Consiglio del 20.04.2021 si è provveduto all'aggiornamento dello stesso alle previsioni/modifiche normative intervenute.

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 154 del 8 agosto 2023 sono state deliberate le misure dell'imposta da applicare per l'anno 2024 nei seguenti importi:

Strutture alberghiere

<i>Fino a 3 stelle</i>	€ 2,00
<i>4 stelle</i>	€ 4,00
<i>5 stelle</i>	€ 5,00
Campeggi/Ostelli/Agriturismo	€ 1,50
B&B e altre Strutture ricettive extra-alberghiere	€ 4,00

Proventi recupero evasione tributaria

Le previsioni sono state formulate avuto riguardo alla serie storica degli accertamenti a valere sulle relative voci di bilancio corrente ed alle attività già organizzate ed in corso di attuazione del servizio tributi con il supporto di Andreani Tributi Srl.

Proventi sanzioni codice della strada

Le previsioni sono state formulate avuto riguardo alla serie storica degli accertamenti a valere sulla voce di entrata in discorso, nonché dei maggiori importi ascrivibili alle sanzioni per violazione al divieto di accesso all'interno delle zone a traffico limitato al centro della città.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Nell'ambito dei trasferimenti correnti iscritti al Titolo 2° dell'entrata, la previsione 2024 è stata fatta tenendo presente le comunicazioni delle spettanze pubblicate sul sito del ministero dell'Interno nonché della programmazione finanziaria degli enti che dovranno trasferire i fondi al comune.

TRASFERIMENTI ERARIALI PREVISTI PER IL 2023 DA CONFERMARE NEL 2024

Attribuzioni	Importo
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	33.059,16
ESENZIONE TASI IMMOBILI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA NON LOCATI (ART 7, C 2BIS, DL 34/2019)	281,25
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	11.737,91
ESENZIONE IMU IMMOBILIARI POSSEDUTE DA RESIDENTI ALL ESTERO (ART 1 C 49 L 178 DEL 2020)	2.731,48
RISTORO IMU AGRICOLA ARTICOLO 3 COMMA 5 DPCM 10 MARZO 2017	138,51
TOTALE	47.948,31
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF 2022	32.673,32
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF (CEDOLARE SECCA) 2022	6.723,50
TOTALE	39.396,82

La nuova formulazione dei commi 850 e 853 dell'articolo 1 della Legge n. 178/2020, prevista dalla conversione del D.L. n. 132/2023, riscrive i criteri di riparto del contributo alla finanza pubblica fissato, per ciascuno degli anni 2024 e 2025, in 100 milioni di euro per i Comuni e 50 milioni di euro per le Province e le Città metropolitane.

Con la conversione del D.L. n. 132/2023 la vecchia spending review seguirà un nuovo criterio, analogo a quello previsto per la nuova spending, introdotta dal disegno di legge di bilancio 2024. Nello specifico, la nuova formulazione dell'articolo 1 della Legge n. 178/2020, commi 850 e 853, oltre a cancellare il taglio previsto per l'anno 2023, riscrive i criteri di riparto del contributo alla finanza pubblica fissato, per ciascuno degli anni 2024 e 2025, in 100 milioni di euro per i Comuni, e 50 milioni di euro per le Province e le Città metropolitane. Inoltre, il concorso da parte di Comuni, Province e Città metropolitane, come stabilito dal nuovo comma 853 sarà effettuato in proporzione agli impegni di spesa corrente, al netto di quella relativa alla missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", come risultanti dal rendiconto di gestione 2022.

Volendo azzardare una previsione è possibile quantificarla nel modo seguente:

spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna anno 2022 fonte BDAP	74.871.200.000,00	A
spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna missione 12 anno 2022 fonte BDAP	9.379.200.000,00	B
spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna al netto missione 12 anno 2022 fonte BDAP	65.492.000.000,00	C = A - B

spesa corrente Comune di Sorrento anno 2022 fonte rendiconto ente	27.935.182,23	D
spesa corrente Comune di Sorrento missione 12 anno 2022 fonte rendiconto ente	2.403.359,04	E
spesa corrente Comune di Sorrento al netto missione 12 anno 2022 fonte rendiconto ente	25.531.823,19	F = D - E
incidenza spesa corrente Comune di Sorrento al netto missione 12 anno 2022 rispetto a spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna al netto missione 12 anno 2022	0,0390%	G = F / C
taglio nazionale spending review per comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna	100.000.000,00	H
taglio spending review per Comune di Sorrento	38.984,64	I = G x H

Per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono erogate al netto del rispettivo concorso alla finanza pubblica. In caso di incapacienza si applicano le procedure previste all'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Il Ministro dell'Interno, di concerto con quello dell'Economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali effettuerà il riparto con un decreto da emanare entro il 31 gennaio 2024.

Nel bilancio di previsione 2023/2025 occorre tenere conto del fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle Regioni a Statuto Ordinario per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 150 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Per il comune di Sorrento, pertanto, si può iscrivere nel bilancio una contributo pari ad € **42.345,13** nel 2023 e di € **62.106,18** nel 2024 e 2025, così come determinato con il D.M. 30 maggio 2022.

La legge di bilancio 2023 modifica sia l'entità che le modalità di riparto del Fondo di solidarietà comunale e fornisce un'interpretazione autentica alle disposizioni di cui al comma 449, lettera c) della legge 232/2006. In particolare, l'art. 1 comma 774 lettera a) della legge di bilancio 2023 modificando il comma 448 della legge 232/2016 ridetermina l'entità del Fondo di solidarietà comunale dell'anno 2023 che viene incrementato di 50 milioni passando così da euro 7.107.513.365 a euro 7.157.513.365. La successiva lettera b) del comma 774 della legge di bilancio 2023 modifica il comma 449 della legge 232/2016, che disciplina il riparto delle risorse del Fondo, incrementando di 50 milioni di euro per il 2023 (da 330 a 380 milioni) la quota del Fondo, di cui alla lettera d-quater), destinata a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà comunale. Si tratta delle somme dei tagli disposti dall'art. 47 del d.l. 66/2014 che erano state disposte a suo tempo e che ora, per effetto di quanto disposto dai commi 848-849 della legge 160/2019 lo Stato deve restituire agli enti locali con un graduale e progressivo reintegro pari a 560 milioni

FSC – quota sviluppo servizi sociali

Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022 pari a € **80.113,85**);
- 299.923.000 euro per l'anno 2023; (rigo D6 del prospetto FSC 2022 pari a € **94.621,55**);
- 345.923.000 euro per l'anno 2024; (rigo D6 del prospetto FSC 2024 pari a € **108.696,20**);
- 390.923.000 euro per l'anno 2025;

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia

Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

120 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto **D.M. 19 luglio 2022: risorse assegnate al comune di Sorrento € 0,00**);

175 milioni di euro per l'anno 2023;

230 milioni di euro per l'anno 2024;

300 milioni di euro per l'anno 2025.

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili

Il comma 449, lettera d-octies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto **D.M. 30 maggio 2022: risorse assegnate al comune di Sorrento € 0,00**);

50 milioni di euro per l'anno 2023;

80 milioni di euro per l'anno 2024;

100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

Con il comunicato n. 2 del 15 novembre 2023, pubblicato sul portale ministeriale della finanza locale, al fine di facilitare la programmazione del bilancio di previsione, sono stati resi disponibili i dati relativi al Fondo di Solidarietà Comunale (di seguito FSC) dell'anno 2024, nelle more del perfezionamento del DPCM relativo ai criteri di riparto delle risorse. Di seguito si riportano il dato relativo al Fondo di Solidarietà comunale per l'anno 2024:

Attribuzioni	Importo
Totale assegnazione F.S.C. 2024 spettante da risorse storiche e perequazione	-1.262.738,50
Quota F.S.C. 2022 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini	666.235,24
Incremento dotazione F.S.C. 2022 di 300 mln art.1, comma 449 lettera d-quater, L. 232/2016	94.265,70
Incremento dotazione F.S.C. 2022 sviluppo servizi sociali a 254,923 mln art.1, comma 449 lettera d-quinquies, L. 232/2016	108.696,20
TOTALE	-393.541,36

Al suddetto importo deve aggiungersi la determinazione della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà comunale alimentata dall'IMU, che per il comune di Sorrento è fissata in € 1.521.365,57.

Nel testo del disegno di legge di bilancio 2024 approvato dal Governo e trasmesso in prima lettura al Senato (AS 926) si segnalano le disposizioni dell'articolo 88, che, riprendendo quanto previsto dalla legge 178/2020 che stabiliva un taglio di 100 mln annui sui Comuni (cd. "spending review informatica"), prevedono un ulteriore taglio per il quinquennio 2024-2028 di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR.

Volendo azzardare, anche in questo caso, una previsione è possibile quantificarla nel modo seguente:

spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna anno 2022 fonte BDAP	74.871.200.000,00	A
spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna missione 12 anno 2022 fonte BDAP	9.379.200.000,00	B
spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna al netto missione 12 anno 2022 fonte BDAP	65.492.000.000,00	C = A - B

spesa corrente Comune di Sorrento anno 2022 fonte rendiconto ente	27.935.182,23	D
spesa corrente Comune di Sorrento missione 12 anno 2022 fonte rendiconto ente	2.403.359,04	E
spesa corrente Comune di Sorrento al netto missione 12 anno 2022 fonte rendiconto ente	25.531.823,19	F = D - E

incidenza spesa corrente Comune di Sorrento al netto missione 12 anno 2022 rispetto a spesa corrente nazionale comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna al netto missione 12 anno 2022	0,0390%	G = F / C
---	---------	-----------

taglio nazionale spending review per comuni delle RSO e Regioni Sicilia e Sardegna	200.000.000,00	H
taglio spending review per Comune di Sorrento	77.969,29	I = G x H

CONTRIBUTI REGIONALI PER FUNZIONI DELEGATE

Contributi per canoni di locazione e diritto allo studio libri di testo pari complessivamente a € 300.000,00

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie 2023 sono state previste dai servizi comunali in linea con quelle del 2022 ed in base ai seguenti principali atti adottati dalla Giunta comunale:

- deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 24 marzo 2023 sono state approvate le tariffe per la refezione scolastica per l'anno scolastico 2023/2024;
- deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 24 marzo 2023 sono state approvate le tariffe per il trasporto scolastico per l'anno scolastico 2023/2024;
- deliberazione di Giunta comunale n. 59 del 24 marzo 2023 sono state approvate le tariffe per le rette dell'asilo nido per l'anno educativo 2023/2024;
- deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 04 febbraio 2022 sono state approvate le tariffe per il parcheggio comunale Achille Lauro, così come successivamente modificate dalla deliberazione di giunta comunale n. 94 del 20 maggio 2022;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 24 aprile 2018 sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del cinema Teatro Tasso;
- deliberazione di Giunta comunale n. 261 del 19 novembre 2019 sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del campo Italia;
- deliberazione di Giunta comunale n. 179 del 14 settembre 2023 sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del Palazzetto dello sport e delle palestre scolastiche;
- deliberazione di Giunta comunale n. 225 del 14 novembre 2023 sono state approvate le tariffe per i servizi cimiteriali e lampade votive.

LE SPESE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2025-2026 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP Documento Unico Programmazione

L'applicazione del criterio della competenza potenziata, in vigore, per il nostro Ente, dal 1° gennaio 2015, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio in cui la relativa obbligazione giuridica viene a scadere, ovvero in cui esse sono completamente realizzate, comporta una valutazione attenta sui tempi di realizzazione della spesa.

Si riportano qui di seguito l'elenco delle spese correnti relative all'ultimo bilancio approvato (2023) e quelle del triennio 2024 – 2026, divise per macroaggregati:

	2022	2024	2025	2026
Titolo 1				
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	5.544.362,94	6.561.989,78	6.604.549,78	6.604.549,78
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	381.268,87	461.292,84	464.192,84	464.192,84
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	18.802.800,62	20.091.592,35	19.628.765,46	19.631.741,67
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	2.051.442,86	2.213.511,61	2.181.569,00	2.181.569,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	448.319,23	405.762,30	344.358,15	334.648,40
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.267,93	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	686.719,78	3.114.492,21	2.453.033,25	2.224.635,95
Totale Titolo 1	27.935.182,23	32.883.641,09	31.711.468,48	31.476.337,64

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in conto competenza sugli accertamenti in conto competenza di ciascun esercizio.

Con riferimento al FCDE da stanziare nel bilancio di previsione 2023/2025, gli enti possono avvalersi della facoltà introdotta dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, comma 1 del D.L. n. 41/2021, che stabilisce che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono quantificare il FCDE dei titoli 1° e 3° delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Tale facoltà permette di evitare, in sede di rendiconto e di preventivo, un maggiore accantonamento al fondo, a causa del calo degli incassi delle entrate tributarie ed extratributarie connesso con la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria in corso, evitando che le medie quinquennali sui cui viene

calcolato il FCDE, in sede di rendiconto o di previsionale, siano peggiorate dagli incassi anomali (in negativo) del 2020 e del 2021.

Il calcolo del FCDE con il metodo maggiormente utilizzato, che prevede lo slittamento indietro di un anno del quinquennio di riferimento, al fine di computare, negli incassi da rapportare agli accertamenti di competenza, oltre che quelli dell'anno di competenza anche quelli in c/residui dell'anno successivo, riferiti sempre alla medesima annualità, non si dovrà fare riferimento agli anni 2018-2019-2020-2021-2022 bensì agli anni 2018-2019-2019-2019-2022 conteggiando, nella media quinquennale, il 2019 tre volte.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, anche in relazione alle attività di accertamento programmate dai servizi comunali interessati calcolato sulle seguenti previsioni di entrata, adoperando il metodo della media semplice.

Si riporta di seguito il prospetto di quantificazione del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità calcolato in base ai dati di consuntivo del quinquennio 2018-2022.

		Esercizi	TOTALE Entrate Accertate in C/C	Entrate Riscosse in C/C	Entrate Riscosse esercizio X+1 in C/R su Accertamenti esercizio X	TOTALE Entrate Riscosse in (C/C+C/R)	Metodo A1 - Media Semplice sui Totali	Metodo B - Media Ponderata sui Totali	Metodo C - Media Ponderata sui Rapporti	Metodo A2 - Media Semplice sui Rapporti	Esercizi	stanziamento di bilancio	accantonamento		
1	a) Capitolo numero	11 / 0					62,72	60,85	61,05	63,29	2024	1.060.000,00	393.144,46		
	b) Capitolo descrizione	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (cd. IMU) ARRETRATO	2018	2.543.349,71	1.215.043,96	252.600,62					1.467.644,58	2025	1.000.000,00		370.891,00
	c) Titolo	1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2019	1.638.573,74	982.928,30	173.218,77					1.156.147,07	2026	650.000,00		241.079,15
	d) Tipologia	101 TIPOLOGIA 101 - IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2019	1.638.573,74	982.928,30	173.218,77					1.156.147,07				
	e) Categoria	6 CATEGORIA - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	2019	1.638.573,74	982.928,30	173.218,77					1.156.147,07				
			2022	1.647.189,76	721.570,74	53.762,36					775.333,10				
2	a) Capitolo numero	28 / 0					100,00	100,00	65,00	80,00	2024	0,00	0,00		
	b) Capitolo descrizione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E SULLE INSEGNE	2018	53.400,90	50.424,90	2.976,00					53.400,90	2025	0,00		0,00
	c) Titolo	1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2019	53.018,06	46.846,06	6.172,00					53.018,06	2026	0,00		0,00
	d) Tipologia	101 TIPOLOGIA 101 - IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2019	53.018,06	46.846,06	6.172,00					53.018,06				
	e) Categoria	53 CATEGORIA - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2019	53.018,06	46.846,06	6.172,00					53.018,06				
			2022	0,00	0,00	0,00					0,00				
3	a) Capitolo numero	38 / 0					11,05	14,31	11,96	13,27	2024	0,00	0,00		
	b) Capitolo descrizione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' PER ACCERTAMENTI SU ANNI ARRETRATI	2018	19.442,00	0,00	0,00					0,00	2025	0,00		0,00

18	a) Capitolo numero	725 / 0									2024	160.000,00	119.909,44
	b) Capitolo descrizione	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI P.U. DA RUOLI	2018				97.666,37				2025	160.000,00	119.909,44
	c) Titolo	3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2019	479.449,34	54.965,32	42.701,05	17.333,17				2026	160.000,00	119.909,44
	d) Tipologia	200 TIPOLOGIA - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	20.000,00	17.333,17	0,00	17.333,17						
	e) Categoria	2 CATEGORIA - ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	20.000,00	17.333,17	0,00	17.333,17						
			2022	169.961,27	15.739,59	0,00	15.739,59						
								23,32	20,95	52,94	57,93		
19	a) Capitolo numero	738 / 0									2024	160.000,00	26.125,12
	b) Capitolo descrizione	SANZIONI PER DANNO AMBIENTALE	2018	593.347,28	269.105,69	24.241,59	293.347,28				2025	160.000,00	26.125,12
	c) Titolo	3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2019	367.503,70	354.677,60	12.310,10	366.987,70				2026	160.000,00	26.125,12
	d) Tipologia	200 TIPOLOGIA - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	367.503,70	354.677,60	12.310,10	366.987,70						
	e) Categoria	1 CATEGORIA - ENTRATE DA DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	367.503,70	354.677,60	12.310,10	366.987,70						
			2022	151.487,49	150.149,40	1.247,29	151.396,69						
							83,67	90,36	94,85	89,79			
20	a) Capitolo numero	743 / 0									2024	185.000,00	152.247,97
	b) Capitolo descrizione	PROVENTI DA INGIUNZIONI FISCALI	2018	37.298,22	36.875,58	422,64	37.298,22				2025	185.000,00	152.247,97
	c) Titolo	3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2019	384.631,04	37.637,07	20.225,42	57.862,49				2026	185.000,00	152.247,97
	d) Tipologia	200 TIPOLOGIA - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	384.631,04	37.637,07	20.225,42	57.862,49						
	e) Categoria	2 CATEGORIA - ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2019	384.631,04	37.637,07	20.225,42	57.862,49						
			2022	0,00	0,00	0,00	0,00						
							17,70	16,52	18,27	29,03			
21	a) Capitolo numero	402 / 0									2024	120.000,00	9.367,56
	b) Capitolo descrizione	RIMBORSI E RECUPERI VARI	2017	67.177,86	39.252,43	6.370,15	45.622,58				2025	120.000,00	9.367,56
	c) Titolo	3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2018	380.103,24	332.635,33	15.179,57	347.814,90				2026	120.000,00	9.367,56
	d) Tipologia	500 TIPOLOGIA - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2019	189.844,69	181.827,28	285,39	182.112,67						
	e) Categoria	99 CATEGORIA - ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	2019	189.844,69	181.827,28	285,39	182.112,67						
			2019	189.844,69	181.827,28	285,39	182.112,67						
			2022	189.844,69	181.827,28	285,39	182.112,67						
							92,42	94,12	92,68	89,44			
22	a) Capitolo numero	451 / 0									2024	0,00	0,00
	b) Capitolo descrizione	RECUPERO ONERI ANTICIPATI	2018	0,00	0,00	0,00	0,00				2025	0,00	0,00
	c) Titolo	3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2019	0,00	0,00	0,00	0,00				2026	0,00	0,00

d)	500 TIPOLOGIA - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2019	0,00	0,00	0,00	0,00													
e)	2 CATEGORIA - RIMBORSI IN ENTRATA	2019	0,00	0,00	0,00	0,00													
		2022	0,00	0,00	0,00	0,00													
												total e	2024	10.146.828,00	1.631.767,13				
												total e	2025	9.876.828,00	1.542.948,04				
												total e	2026	9.486.828,00	1.396.495,67				

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'obbligo di accantonamento a Fondo garanzia debiti commerciali, discende dalla Legge 145/2018, art. 1 commi da 859 a 867, in cui si prevede che gli enti locali devono attestare entro il 28 febbraio, con delibera di Giunta di aver rispetto i limiti sui tempi di ritardo dei pagamenti e sulla riduzione dello stock di debito, attestando la situazione di raggiunto obiettivo oppure di non aver raggiunto l'obiettivo.

In particolare, l'art. 1 comma 859 dell'art.1 Legge 145/2018 prevede che "A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

L'articolo 1 comma 868 della L. 145/2018, prevede che: "a decorrere dal 2021, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;

L'articolo 1 comma 868 della L. 145/2018, dispone che: "Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+"

L'art. 4-quater del decreto milleproroghe (D.L. 31 dicembre 2020, n. 183) così come convertito in legge prevede che: "All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 861 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non

comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile»

Nel caso in cui si rilevano le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

L'art. 9, comma 2 del recente D.L. n. 152/2021 prevede, ai fini della tempestiva attuazione del PNRR, che, anche per gli esercizi 2022 e 2023 (come per il 2021), le Amministrazioni Pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), entro il 31 gennaio, della comunicazione relativa all'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio, relativa ai due esercizi precedenti, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

E' opportuno che l'ente faccia spazio fin da subito, negli stanziamenti di bilancio 2024-2026, alla quota da accantonare a seguito del presumibile mancato rispetto - da verificare al 31.12.2023 - dei limiti in materia di ritardo nei pagamenti e riduzione dello stock del debito (ai sensi art. 1 commi da 859 a 872 Legge 145/2018), anche se, di fatto, tale accantonamento deve essere predisposto con delibera di Giunta entro il 28 febbraio 2024.

Sulla base dei dati presenti sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) si è quindi proceduto ad calcolare l'accantonamento a FGDC da iscrivere nel bilancio 2024 nell'importo complessivo di € 393.272,91, così come riportato nel seguente dettaglio:

(art. 1, commi 858-872, legge 145/2018)	
DATI DELL'ENTE	
STOCK DI DEBITO SCADUTO AL 31/12/2022 =	2.314.977,73 €
STOCK DI DEBITO SCADUTO AL 31/12/2023 =	2.403.452,34 €
IMPORTO DELLE FATTURE RICEVUTE NEL 2023 =	15.957.460,61 €
INDICATORE DI RITARDO DEI PAGAMENTI ANNO 2023 (GIORNI) =	10
<u>PRIMO CONTROLLO</u>	
Verifichiamo se lo stock di debito al 31/12/2022 è minore o uguale al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno 2021 (comma 859, lettera a, secondo periodo)	
STOCK DI DEBITO SCADUTO AL 31/12/2023 / IMPORTO DELLE FATTURE RICEVUTE NEL 2023 =	15,06%
Controllo superato?	NO
Passare al SECONDO CONTROLLO.	
<u>SECONDO CONTROLLO</u>	
Nel caso in cui l'esito del precedente controllo fosse negativo, verifichiamo se lo stock di debito al 31/12/2022 si è ridotto di almeno il 10% rispetto allo stock di debito al 31/12/2021 (comma 859, lettera a, primo periodo)	

RIDUZIONE STOCK DI DEBITO AL 31/12/2023 RISPETTO ALLO STOCK DI DEBITO AL 31/12/2022 =	0,00%
Controllo superato?	NO
Passare direttamente alla sezione CALCOLO FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI.	
<u>TERZO CONTROLLO</u>	
Verifichiamo se l'ente ha un indicatore di ritardo dei pagamenti maggiore di zero nell'anno 2022 (comma 859, lettera b)	
L'ente ha un indicatore di ritardo dei pagamenti maggiore di zero?	SI
Controllo superato?	NO
Passare al QUARTO CONTROLLO per verificare la situazione degli obblighi di pubblicazione e comunicazione.	
<u>QUARTO CONTROLLO</u>	
Verifichiamo gli obblighi di pubblicazione e comunicazione (comma 868)	
L'ente ha pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti scaduti ai sensi del d.lgs. 33/2013?	SI
L'ente ha comunicato, mediante la PCC, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali scaduti e non pagati al 31/12/2022? (adempimento facoltativo per gli enti in regime di SIOPE+, lasciare impostato "SI")	SI
L'ente ha comunicato, mediante la PCC, le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture? (adempimento facoltativo per gli enti in regime di SIOPE+, lasciare impostato "SI")	SI
Controllo superato?	SI
<u>CALCOLO FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI</u>	
In base all'esito dei precedenti controlli, verifichiamo se e in che percentuale l'ente deve prevedere l'accantonamento al FGDC (comma 862 e 868)	
L'ente non ha ridotto lo stock di debito al 31/12/2023 di almeno il 10% rispetto allo stock di debito al 31/12/2022. A prescindere dall'esito degli altri controlli, la percentuale di accantonamento prevista per questa casistica è pari al	5,00%
Totale stanziamenti per Acquisto di Beni e Servizi (Macroaggregato 103) =	22.305.103,96 €
Totale stanziamenti per Acquisto di Beni e Servizi (Macroaggregato 103) finanziati da entrate vincolate = (come ad esempio la TARI, gli Oneri di urbanizzazione, le Sanzioni codice della strada, etc.)	14.439.645,76 €
Totale stanziamenti per Acquisto di Beni e Servizi al netto degli stanziamenti finanziati da entrate vincolate =	7.865.458,20 €
IMPORTO FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DA ACCANTONARE	393.272,91 €

FONDI DI RISERVA

L'articolo 166, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzino in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.

Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti. Il comma 2-bis dell'articolo 166,

introdotto dal decreto legge n. 174/2012, impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione. Ciò comporta che già in sede di approvazione del bilancio di previsione le due quote del fondo devono essere distinte al fine di rispettare i vincoli e rendicontarne in modo più efficace e trasparente l'impiego

L'ente non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria ovvero all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione e, pertanto, non trova applicazione il comma 2-ter dell'articolo 166, il quale eleva la quota minima di dotazione del fondo allo 0,45% delle spese correnti iniziali nel caso in cui si manifestino deficit di cassa tali da ricorrere agli strumenti sopra citati .

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, (PdC U.1.10.01.01.001) un fondo di riserva di € 132.410,08 per il 2024, di € 129.445,21 per il 2025 e di € 127.500,28 per il 2026. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166 del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	Riferimento al bilancio	2024	%	2025	%	2026	%
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione iniziale	<i>Titolo I</i>	32.761.522,28		31.589.215,18		31.354.613,90	
B	Quota minima		98.284,57	0,30	94.767,65	0,30	94.063,84	0,30
C	Quota massima		655.230,45	2,00	631.784,30	2,00	627.092,28	2,00
D	Fondo di riserva		132.410,08	0,40	129.445,21	0,41	127.500,28	0,41
E	<i>di cui: Quota vincolata</i>	<i>Cap. 2483</i>	49.142,28		47.383,82		47.031,92	
F	<i>Quota non vincolata</i>	<i>Cap. 2480</i>	83.267,80		82.061,39		80.468,36	

Fondo di riserva di cassa

In forza di quanto disposto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000, viene stanziato nel bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa, da utilizzarsi mediante deliberazioni della Giunta comunale.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Dall'esame delle poste contabili si evincono i seguenti vincoli sull'avanzo di amministrazione presunto 2023:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2023	31.654.217,17
Parte accantonata	20.378.655,93
Parte vincolata	8.560.868,97
Parte destinata agli investimenti	1.478.919,90
Totale parte disponibile	1.240.787,50

ONERI RINNOVO CCNL PERSONALE DIPENDENTE

Allo stato attuale manca all'appello il CCNL 2022/2024 del personale non dirigenziale delle Funzioni locali, considerato che quello del 2019/2021 è stato sottoscritto il 16 novembre 2022. Per quantificare la spesa per gli adeguamenti contrattuali 2022/2024, non essendo state stanziare nelle Leggi di Bilancio 2022 e 2023 le risorse per tale finalità (che poi si traducono nella percentuale da applicare al monte salari del personale, come previsto per le precedenti sessioni contrattuali), occorre considerare, nelle more della sottoscrizione del relativo CCNL, unicamente l'IVC prevista dall'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, da prevedere sui competenti capitoli di spesa nella misura dello 0,50% degli stipendi tabellari in godimento (oltre agli oneri riflessi e all'IRAP), indicata dal comma 609 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, che precisa altresì che i relativi oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024 sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse.

L'art. 3 del recente D.L. n. 145/2023 (decreto collegato alla Legge di Bilancio 2024) prevede in via eccezionale, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, l'incremento, nel mese di dicembre 2023, dell'emolumento di cui all'art. 1, comma 609, 2° periodo, della Legge n. 234/2021, a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato e fatti salvi eventuali successivi conguagli. L'incremento in questione dovrà essere considerato nel bilancio 2024/2026, in relazione agli adeguamenti contrattuali 2022/2024, in quanto, in buona sostanza, anche per gli enti locali rappresenta l'anticipazione (il provvedimento, infatti, è meglio noto come "decreto anticipi") di quanto verrà riconosciuto, a valere per il 2024, anno di dichiarata competenza dell'incremento. A riprova si evidenzia che il DDL Legge di Bilancio 2024 prevede, all'art. 10, il medesimo incremento dell'IVC per l'anno 2024, da scomputare per il personale a tempo indeterminato che lo ha già percepito nell'anno 2023, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023.

Pertanto, alla luce del D.L. n. 145/2023, deve considerarsi superata definitivamente l'ipotesi alternativa di prevedere un accantonamento contabile calcolato mutuando la percentuale di adeguamento contrattuale prevista per l'ultimo anno della sessione contrattuale 2019/2021, in base al quale gli oneri per i rinnovi contrattuali posti a carico dei rispettivi bilanci degli enti sono da calcolarsi applicando la percentuale del 3,78% al monte salari 2018.

Per gli anni 2025 e 2026, il DDL Legge di Bilancio 2024 prevede, sempre all'art. 10, un incremento dei fondi stanziati per il 2024 (3 miliardi di euro) a decorrere dal 2025 (5 miliardi di euro), per cui è opportuno quantomeno confermare, come accantonamento contabile, l'incremento dell'IVC (oltre all'IVC allo 0,5%) anche per gli anni successivi al 2024, se non addirittura riproporzionando l'accantonamento di tali anni all'entità delle risorse stanziare dal DDL. Per tale ragione l'accantonamento è stato previsto in ragione del 5,8% del monte salari base (tabellari).

Trattandosi di oneri relativi ai rinnovi contrattuali gli accantonamenti in questione sono esclusi dai limiti alla spesa complessiva del personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, come previsto dalla stessa normativa vincolistica, che, al contrario, incidono negativamente sulle facoltà assunzionali ex D.M. 17 marzo 2020.

In sede di bilancio di previsione 2024/2026 si è tenuto conto anche dei chiarimenti forniti da Arconet con la FAQ n° 51 del 16 febbraio 2023, poi recepiti nell'allegato 4/1 al D. Lgs. 11872011 dal DM 25 luglio 2023, in base a cui la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Pertanto, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione nel corso delle riunioni preliminari e preparatorie alla stesura della bozza di bilancio, si è provveduto stanziare la spesa aggiuntiva per nuove assunzioni, compatibilmente alla sostenibilità finanziaria della spesa stessa, nella misura di € 164.000,00.

SPESA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI

Nel bilancio di previsione 2024/2026 sono state considerate le spese e gli eventuali rimborsi, posti a carico di altri enti, delle consultazioni elettorali previste nel triennio di riferimento, con particolare riferimento, oltre alle elezioni comunali e regionali, quelle previste per le consultazioni europee sin dal primo anno, nel 2024.

A tale proposito, si sottolinea che, sulla base di quanto stabilito al punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, laddove si precisa che non hanno natura di servizi per conto di terzi le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, le spese relative hanno trovato allocazione al titolo 1 della spesa e gli eventuali rimborsi al Titolo 2 delle entrate.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

L'Ente ha effettuato la programmazione dei propri investimenti a valere sugli esercizi 2024-2026 con il ricorso all'indebitamento ed a fondi propri come indicato nel Programma triennale delle OO.PP. 2024-2026 da proporre per l'approvazione definitiva al Consiglio Comunale, così come elaborato ed inserito all'interno del DUP 2024/2026.

Si riporta apposito prospetto riepilogativo relativo agli interventi programmati per spese di investimento con la distinzione delle fonti di finanziamento previste.

	Importo	capitolo	Imposta	Provincia	Privato	Stato	Regione	avanzo di ammi.	Cassa DD.PP.	Contributi	AVANZO
	PRIMO ANNO 2024		soggiorno	cap. 563	Cap. 566	Cap. 561	Cap. 554	oneri di urbanizzaz.	Cap. 652	PNRR	PNRR
REALIZZAZIONE ALL'INTERNO DEL NICCHIARIO ANTISTANTE E SOTTOSTANTE IL CAPPELLONE CENTRALE DI UN COLOMBARIO PER URNE CINERARIE.	320.000,00	3549			320.000,00						
REALIZZAZIONE DEL PARCO AGRICOLO ARCHEOLOGICO DELLA PUNTA DEL CAPO (REGINA GIOVANNA) - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE AREE ESTERNE E RISANAMENTO STRUTTURE EDILIZIE DELLA CASA COLONICA	4.251.737,06	2803	555.987,08				3.650.073,18				
RIQUALIFICAZIONE AREA ELIPORTO	1.700.000,00	3528	1.700.000,00								
RIQUALIFICAZIONE PERCORSO PEDONALE RETROSTANTE GLI STABILIMENTI BALNEARI SPIAGGIA S.FRANCESCO (PNRR - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1 "RIGENERAZIONE URBANA")	2.200.000,00	3548								2.000.000,00	149.066,31
RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE PINETA LE TORE	481.046,75	2693	276.215,30	204.831,45							
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	628.079,52	3585							628.079,52		

COLLEGAMENTO PEDONALE MECCANIZZATO CON LA MARINA PICCOLA DI SORRENTO (N.B. all'atto dell'approvazione da parte del Comune del PFTE in corso di elaborazione da ACAMIR si potrà inserire l'intervento nell'elenco annuale 2022)	19.198.992,00	2860				19.198.992,00					
INTERVENTO DI COMPLETA SOSTITUZIONE DELLE ARMATURE DEI PALI DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA DEGLI ARANCI	590.000,00	2848/5	100.000,00								
LAVORI DI "RIGENERAZIONE URBANA ED AMBIENTALE E RIEQUILIBRIO DEFICIT INFRASTRUTTURALE E MOBILITÀ" DENOMINATI "UN RINNOVATO RAPPORTO CON IL MARE: SINERGIE E RETI SOSTENIBILI TRA LE AREE INTERNE E I COMUNI COSTIERI" (PNRR - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.2 "PIANI URBANI INTEGRATI")	1.280.000,00	3586							1.152.000,00	109.896,14	
REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO DI RONDA ANTICHE MURA TRA VILLA FIORENTINO (VERSANTE OVEST) E VIA SERSALE (VERSANTE EST).	1.185.000,00	3596	95.062,77		300.000,00						700.000,00
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEI LOCALI SEMINTERRATI DELLA CAPPELLA DI SANTA MARIA DEL TORO SITA IN VIA FREGONITO, SORRENTO (NA)	170.000,00	3560						170.000,00			
INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL COSTONE TUFACEO SOTTOSTANTE VIA FUORIMURA E RIPRISTINO DEL PERCORSO PEDONALE	3.484.039,22	2200			3.484.039,22						
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRATTI DI VIA CAPO	750.000,00	2856						750.000,00			
VALORIZZAZIONE DEI CISTERNONI ROMANI	700.000,00	3547			700.000,00						
LAVORI DI RINFUNZIONALIZZAZIONE DELL'AREA SPORTIVA SOVRASTANTE I CISTERNONI ROMANI DENOMINATA "CAMPETTO SPASIANO"	790.000,00	2795			790.000,00						
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VILLA FIORENTINO	850.000,00	2787			0,00	850.000,00					
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA RETE FOGNARIA A SERVIZIO DELL'ISTITUTO T.TASSO	200.000,00	3611						200.000,00			
LOTTO DI COMPLETAMENTO CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO - ULTERIORI LAVORI E INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL COMPLESSO EDILIZIO ADIACENTE	925.000,00	3531				925.000,00					
COMPLETAMENTO LAVORI SCUOLA VITTORIO VENETO - SOTTOTETTO E AREA CIRCOSTANTE - INTERVENTO DI SECONDO LOTTO: AREA CIRCOSTANTE	200.000,00	3612						200.000,00			
INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL COSTONE IN VIA SAN RENATO	841.181,34	3623			841.181,34						
REALIZZAZIONE NUOVI VIALI ALL'IMPIANTO ORIGINARIO DELL'INGRESSO DEL CIMITERO COMUNALE .	250.000,00	3525					250.000,00				

RIQUALIFICAZIONE SLARGO DEL DISTRIBUTORE DI CARBURANTE ENI	1.000.000,00	3624	0,00						1.000.000,00		
LAVORI DI REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DEFLUENTI SU UN TRATTO DELLA TRAVERSA RIVEZZOLI	460.000,00	3597	460.000,00								
TOTALE	42.455.075,89	72.616,00	3.187.265,15	204.831,45	320.000,00	6.115.220,56	24.624.065,18	250.000,00	2.948.079,52	3.152.000,00	958.962,45
	SECONDO ANNO 2025										
RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL TRATTO DI C. ITALIA E AREE CONTERMINI TRA P. TASSO, INCROCIO CON VIALE NIZZA E PIAZZA S. ANTONINO E LAURO	5.000.000,00	3625				5.000.000,00					
SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA VALLONE SOTTOSTANTE VIA DEGLI ARANCI E RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE SINO A VILLA MANNING (SCALINATA DI ACCESSO)	1.800.000,00	3532	1.800.000,00			0,00					
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI INCROCI STRADALI DI VIA CAPO RISPETTIVAMENTE CON VIA DEGLI ARANCI, VIA DEL MARE E CORSO ITALIA	1.254.000,00	3626				1.254.000,00					
CENTRO POLIFUNZIONALE AQUILONI	900.000,00	3568				900.000,00					
TOTALE	8.954.000,00		1.800.000,00	0,00	0,00	7.154.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TERZO ANNO 2026										
PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE CON IL RECUPERO DEL MONASTERO DI SAN RENATO. L'intervento viene finanziato con la vendita ai promissari acquirenti dei loculi da realizzare.	4.896.744,28	2734			4.896.744,28						
ASILO NIDO COMUNALE "BENZONI"	1.250.000,00	2780				1.250.000,00					
RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO CIMITERIALE ORIGINARIO DA ESEGUIRE AL PIANO INGRESSO	750.000,00	3525			750.000,00						
IMPIANTO DI P.I. DI VIA NASTRO VERDE - ULTERIORE INTERVENTO IN ESTENSIONE	559.000,00	2831	0,00						559.000,00		
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER MITIGAZIONE DELLE PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO (RIVOLI E VALLONI)	6.567.000,00	2690					6.567.000,00				
RIQUALIFICAZIONE DELL'HUB PORTUALE DI SORRENTO	2.100.000,00	2850/4	2.100.000,00				0,00				
PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DELLE FALESIE DELLA COSTA SORRENTINA	11.500.000,00	3615					11.500.000,00				
TOTALE	27.622.744,28		2.100.000,00	0,00	5.646.744,28	1.250.000,00	18.067.000,00	0,00	559.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il prospetto riepilogativo relativo agli equilibri di bilancio risulta essere il seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		27.956.781,29			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		34.968.687,06	35.017.961,52	34.620.461,52
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		32.883.641,09	31.711.468,48	31.476.337,64
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			1.631.767,13	1.542.948,04	1.396.495,67
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.645.045,97	1.226.493,04	764.123,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			440.000,00	2.080.000,00	2.380.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			440.000,00	2.080.000,00	2.380.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		4.396.227,60	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		1.618.495,63	1.618.495,63	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		37.747.196,71	9.745.056,88	21.258.744,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		44.201.919,94	13.443.552,51	23.638.744,28
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>1.618.495,63</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-440.000,00	-2.080.000,00	-2.380.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			440.000,00	2.080.000,00	2.380.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)				
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale			440.000,00	2.080.000,00	2.380.000,00

FONDO PLURIENNALE VONCOLATO (FPV)

Il Fondo Pluriennale Vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità;

Tale quota è iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata.

Da colloqui avuti con i Dipartimenti interessati è emerso che le motivazioni che non rendono ancora possibile la loro realizzazione sono legate alla necessità di eseguire una revisione delle progettazioni nonché ad una loro eventuale riprogrammazione in relazione alle nuove e diverse esigenze che l'amministrazione sta rilevando.

Nel bilancio di previsioni non è prevista spesa corrente coperta dagli stanziamenti di Fondo Pluriennale Vincolato.

Nel bilancio di previsione è inserita la seguente voce d'entrata relativa al Fondo Pluriennale:

- Anno 2024 FPV per Spese in Conto Capitale € 1.618.495,63

- Anno 2025 FPV per Spese in Conto Capitale € 1.618.495,63
- Anno 2026 FPV per Spese in Conto Capitale € 0,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO INCLUDENTI UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

ELENCO ORGANISMI STRUMENTALI PARTECIPATI

Il Gruppo Pubblico Locale (G.A.L.) inteso come l'insieme degli Enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate del nostro Ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito Internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Elenco delle partecipazioni possedute dal Comune con l'indicazione della relativa quota percentuale al 1° gennaio 2023 sono le seguenti

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Penisolavede S.p.A	Spa Partecipata	52,00 %	103.200,00
A.S.P.S.	Azienda Speciale	20,31 %	
A.R.I.P.S.	Azienda Speciale	25,00 %	
G.A.L. Gruppo di Azione Legale	Consorzio Società a r.l.	2,5 %	120.000,00

Di seguito si riportano i risultati conseguiti nel quinquennio 2018-2022, precisando che i relativi bilanci al 31.12 sono consultabili nel proprio sito internet.

Organismi partecipati	Bilancio al 31.12.2018	Bilancio al 31.12.2019	Bilancio al 31.12.2020	Bilancio al 31.12.2021	Bilancio al 31.12.2022
Penisolaverde Spa	3.137,00	4.624,00	5.866,00	4.563,00	6.149,00
A.S.P.S. Azienda Speciale Penisola Sorrentina	0	0	0	0	0
A.R.I.P.S.	-93.683,00	-550.858,00	46.916,00	-8.837,00	-11.674,00
G.A.L. Gruppo di Azione Legale	- 1.187	-17	0	-54	0

Denominazione	Servizi Gestiti
Penisolaverde Spa	Servizio raccolta e smaltimento rifiuti
ASPS Azienda Speciale Penisola Sorrentina	Servizi sociali
A.R.I.P.S.	Ex gestore servizio idrico
G.A.L. Gruppo di Azione Legale	Attuazione Piano di Sviluppo Locale

PREVISIONI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2024 (2025-2026)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato per le seguenti motivazioni:

1. l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
2. i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;
3. in un contesto di instabilità dei prezzi e di incertezza nell'acquisizione delle risorse, il bilancio 2024-2026 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Il Dirigente del VI Dipartimento
(dott. Vincenzo Limauro)